

GIÀ 18 VITTIME NEL 2022

E la Toscana entra in «zona rossa» per le morti bianche

Sono impietosi per la Toscana i dati sulla sicurezza sul lavoro relativi al primo trimestre del 2022: insieme alla Lombardia è la regione con il maggiore incremento di incidenti con esito mortale, secondo il report dell'Inail che l'agenzia veneta Vega Engineering. I morti in Toscana sono stati finora 18.

a pagina 9 Ognibene

10%

L'incidenza dei morti sul lavoro in Toscana sugli occupati totali

Allarme
In forte aumento anche gli infortuni: 4.332 in più rispetto al 2021

189

Le vittime di incidenti sul lavoro nel 2022 in Italia

Il report

La Toscana entra in «zona rossa» per i morti sul lavoro nel 2022

Nei primi tre mesi dell'anno 18 vittime, peggio solo la Lombardia

Sono impietosi per la Toscana i dati sulla sicurezza sul lavoro relativi al primo trimestre del 2022: insieme alla Lombardia è la regione con il maggiore incremento di incidenti con esito mortale, secondo il report dell'Inail che l'agenzia veneta Vega Engineering, specializzata in sicurezza sul lavoro, ha ulteriormente elaborato e approfondito.

Nel trimestre gennaio-marzo di quest'anno sono stati 18 gli incidenti con esito mortale, 3 donne e 15 uomini, 8 in più rispetto allo stesso periodo del 2021. Sedici persone sono morte mentre stavano lavorando, due durante il tragitto casa-lavoro. Gli incidenti con esito mortale sono stati 7 in provincia di Firenze, 4 in quella di Arezzo, 2 in ciascuna provincia di Grosseto, Livorno, Pisa e 1 in quella di Pistoia. Questi numeri fanno sì che

nella graduatoria nazionale per provincia — stilata in base al numero di morti rispetto al totale degli occupati — Grosseto risulti settima in Italia con un indice del 20,9% seguita da Arezzo con 20,7; Livorno è quindicesima con un indice pari a 15, Firenze ventunesima con 13,6, Pisa ventinovesima con 11,1 e Pistoia trentaquattresima con 8,5. Prato è, invece, tra le 46 province senza decessi sul lavoro nei primi tre mesi di quest'anno: un dato condiviso con Lucca, Massa Carrara e Siena. Le vittime del lavoro sono aumentate in tutta Italia: 189 vittime in tre mesi (+2,2%), 75 nel solo mese di marzo.

Le denunce totali di infortunio sono cresciute del 51% rispetto allo scorso anno, i settori più colpiti sono stati la sanità e i trasporti. In Toscana la crescita è stata più alta che altrove: la regione è finita in

«zona rossa» per il rapporto tra gli infortuni mortali e il totale della popolazione lavorativa, la cui media nazionale nei primi tre mesi dell'anno è stata di 6 decessi ogni milione di occupati. Un peggioramento rispetto allo stesso periodo del 2021, quando era classificata «zona gialla». Nei primi tre mesi dell'anno la Toscana ha fatto registrare un'incidenza maggiore del 25% rispetto alla media nazionale, come Molise, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Marche.

A guidare la classifica del maggior numero di vittime è la Lombardia (27), la regione con la maggior popolazione lavorativa in Italia. Subito dietro la Toscana con 16 persone morte lavorando e 2 mentre raggiungevano il posto di lavoro. È un'incidenza di oltre il 10% sul totale degli occupati,

che in Toscana sono poco più di un milione e mezzo di persone.

Le persone morte sul lavoro o per andare al lavoro in Toscana sono 13 italiane e 5 straniere. La fascia di età più colpita è quella compresa fra 45-64 anni con 14 vittime. Riguardo i settori di attività: una persona è morta lavorando in una cava, una in una cartiera, una in un cantiere edile, tre mentre erano impegnate in attività di trasporto e magazzino, tre in servizi sociali, due mentre lavoravano per organizzazioni internazionali. Non viene specificata l'attività nella quale erano impegnate le altre sette vittime toscane. In Toscana nel primo trimestre dell'anno sono cresciuti anche gli infortuni senza esito mortale: sono stati 4.332 in più rispetto allo stesso periodo del 2021.

Silvia Ognibene

© RIPRODUZIONE RISERVATA